

PROFESSIONE RESTAURO

Numerosi i cantieri aperti in Italia e straordinari gli esiti di interventi di restauro su opere d'arte di ogni genere, reperti archeologici, mosaici, dipinti, palazzi, chiese e monumenti della nostra grande storia, che è anche storia della scienza del Restauro.



Con le sue XXVI edizioni, Il Salone Internazionale del restauro di Ferrara presenta l'eccellenza italiana nel settore. Una realtà che da anni mette in comunicazione tra loro aziende, italiane e straniere, conoscenze e tecnologie. Le capacità e l'alta specializzazione che la nostra nazione, così ricca di opere d'arte e così fragile per la sua natura geologica e ambientale, ha acquisito nel corso dei secoli, costituiscono una risorsa straordinaria.

Quest'anno il Salone diventa 'Restauro in Tour', un'edizione innovativa dal vivo e in digitale, che punta l'accento sul ruolo del restauro nella transizione ecologica e sui grandi cantieri. L'evento, previsto a Bari alla Fiera del Levante e su piattaforma digitale a fine maggio, attende nuove date a causa delle restrizioni imposte a fiere, mostre ed eventi; l'iniziativa viene organizzata in collaborazione con Assorestauo e rappresenta uno dei più importanti appuntamenti dedicati al mondo della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali e ambientali. In con-



Francesca Sannia

temporanea al Salone dovrà svolgersi anche la 'Restoration Week', organizzata da Assorestauo e promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della



Cooperazione Internazionale e dall' Agenzia ICE: un itinerario tra le grandi realtà del restauro italiano con la visita a diversi cantieri, anche in *live streaming*, come ha anticipato Andrea Griletto, direttore di Assorestauo. Il restauro, e soprattutto quello edile con i grandi cantieri, è uno dei settori

che meno si è fermato in questo anno di pandemia. Istituzioni e Musei hanno portato avanti i lavori di ristrutturazione e fervono cantieri in tutta Italia. Molti gli interventi all'attenzione del Ministero dei Beni e Attività Culturali e

delle Soprintendenze. A Pompei, gli scavi continuano a regalarci nuove meraviglie, con scoperte preziose per la conoscenza della storia e delle vicende di questi luoghi: a Roma non si fermano i lavori nella zona dei Fori imperiali, un complesso archeologico e architettonico unico al mondo, composto da numerosi edifici e piazze monumentali realizzati tra il 46 a.C. e il 113 d.C. Entro quest'anno parte anche il grande intervento al Colosseo che, nelle intenzioni del MIBAC, "consentirà di ripristinare la lettura integrale del monumento e permetterà al pubblico di comprendere appieno l'uso e la funzione del Colosseo, anche attraverso eventi culturali di altissimo livello. La nuova arena sarà fruibile grazie a soluzioni tecnologiche che guideranno il visitatore alla scoperta dei meccanismi che regolavano la complessa macchina organizzativa degli spettacoli e dei giochi".

Tra le architetture civili segnaliamo, sempre a Roma, i lavori al seicentesco Palazzo Mancini, situato in via del Corso. L'imponente Palazzo, caratterizzato dalla facciata in bugnato liscio, con il

portale centrale arricchito da un balcone, cui corrisponde all'interno uno dei principali saloni, è ricco di decorazioni e affreschi che attendono la sapiente opera della De Feo Restauri per recuperare tutta la bellezza. L'edificio, di proprietà di Lorenzo Mancini, che aveva sposato Geronima la sorella del cardinale Giulio Mazzarino, fu ingrandito proprio in occasione delle nozze. Nel Settecento ospitò l'Accademia di Francia e, dopo la Rivoluzione francese, fu residenza dell'ambasciatore francese presso la Santa Sede.

In un'altra città d'arte, Firenze, il 'Bel San Giovanni', il Battistero tanto amato da Dante, dopo essersi rifatto il look negli scorsi anni con la pulitura delle facciate esterne e delle coperture, riacquista tutto il suo magnifico splendore grazie al restauro dei mosaici interni. L'Opera di Santa Maria del Fiore, che gestisce il complesso monumentale di Duomo, Campanile di Giotto, Battistero, Museo, e i restauratori di Claudia Tedeschi e dell'Impresa Cellini, hanno concluso il restauro di quattro dei lati interni; rimangono gli altri quattro. Salire sui ponteggi ed analizzare da vicino i mosaici è stato anche un momento per approfondirne lo studio, ammirando particolari che dal basso è impossibile cogliere. Si è scoperto, infatti, che originariamente i mosaici erano stati previsti solo per la cupola e che poi, volendo estenderli alle pareti, si è dovuto studiare un sistema per ancorare le tessere al rivestimento di marmo. La soluzione trovata fu la realizzazione di tavole in terracotta su misura, fissate al marmo delle pareti con perni e poi decorate. "Sulle tavole - dice Beatrice Agostini, progettista e direttrice dei lavori - fu poi realizzata una sommaria sinopia e in seguito il mosaico col metodo diretto e a giornate, individuabili e leggibili ancora oggi". Sul finire dello scorso anno è stato presentato l'intervento sulla Domus di Tito Macro ad Aquileia e la nuova copertura che protegge i 320 metri quadrati complessivi di mosaici, ripuliti e restaurati. La magnifica Domus che si estende su una superficie di 1.700 metri quadrati è una delle più vaste tra quelle scoperte nel Nord Italia. Appartenuta ad un membro importante della società della ricca Aquileia, vitale snodo economico-politico con i Balcani, il



Il restauro dei mosaici del Battistero di Firenze. In basso, Aquileia, la Domus di Tito Macro e il pavimento mosaicato. Nella pagina precedente: Pompei e, in basso, il mercato trataneeo ai Fori imperiali. Nel capolettera, part. della decorazione del carro da parata rinvenuto a Pompei.

Nord Africa e il Medio Oriente, nella Domus sono stati rinvenuti, nel tempo, lo splendido anello d'oro e pasta vitrea del II-III secolo dopo Cristo, ritrovato negli scavi, e due distinti tesori in monete ritrovati in fasi successive di scavo. Si sta procedendo anche ad un allestimento multimediale che, grazie alla realtà virtuale, farà riapparire la casa esattamente com'era.

Un universo, quello del Restauro e dei Restauratori, che non ha confini tante sono le opere che gli uomini nei secoli hanno creato e tanti i materiali impiegati per costruirle e i disegni e le forme ideate, un universo dove anche la ricerca e la Scienza non hanno confini.

The vast heritage of Italy calls for continual maintenance and this is what has made Italy a country in the vanguard of the conservation and restoration sector. The practice of restoration began to spread from as far back as the second half of the seventeenth century, with the publication of manuals on how to clean and line paintings and consolidate plasterwork. In this period it was mostly operations of "repainting" and retouching that were performed. Towards the end of the eighteenth century the historical-archaeological study of the artistic heritage of the past was consolidated following the discoveries in Pompeii and Herculaneum, the rediscovery of Greek antiquities, and of those of Egypt. A more profound knowledge

of ancient art led to a more scientific approach and modern restoration was born. Restoration, and especially construction with large construction sites, is one of the sectors that has not stopped in this pandemic year. Institutions and museums have carried out the renovations and construction sites of all kinds are in full swing throughout Italy.

Many interventions to the attention of the Ministry of Cultural Heritage and Activities and the Superintendencies. Among the numerous restoration interventions: the Great Project in Pompeii, the Colosseum in Rome and the area of the Imperial Forums, the mosaics of the Florence Baptistery, the floors and the site of the Domus di Tito Macro in Aquileia. A universe, that of Restoration and Restorers, which has no borders, so many are the works that men have created over the centuries and so many materials used to build them and the designs and forms conceived: an universe that can count on increasingly sophisticated research and the Science of Restoration.

